

Roberto Rezzo

**NEW YORK** La Casa Bianca, sempre particolarmente restia a muovere critiche contro Israele, ha definito «un colpo di mano» l'attacco missilistico lanciato da Tel Aviv a Gaza, in cui sono morti lo sceicco Salah Shehade, uno dei leader del movimento di Hamas e almeno quindici civili palestinesi, fra cui nove bambini; il bilancio provvisorio dei feriti è di 145 persone. «Questa prova di forza non contribuisce alla pace - ha detto ieri mattina Ari Fleischer, il portavoce del presidente Bush - Gli Stati Uniti si rammaricano per la perdita di vite umane e porteranno all'attenzione delle autorità israeliane il loro punto di vista».

L'amministrazione americana ha tenuto a precisare che continua a sostenere Israele, ma la condanna per l'intervento dell'esercito nella striscia di Gaza è stata enfatizzata respingendo ogni analogia con la condotta delle forze armate americane impegnate nella guerra contro il terrorismo. «Le vittime tra la popolazione civile durante la campagna d'Afghanistan sono state tragiche fatalità - ha insistito Fleischer, rispondendo alle domande dei giornalisti - Israele ha invece agito con la consapevolezza di uccidere innocenti durante l'attacco».

La risposta da parte israeliana non si è fatta attendere: «Al pari del governo degli Stati Uniti, il governo di Israele si rammarica per le vittime tra i civili - ha dichiarato Mark Regev, portavoce dell'ambasciata di Washington - Tuttavia l'azione militare contro uno dei leader di Hamas, considerato tra i più pericolosi terroristi, si giustifica come un atto di autodifesa». Il premier israeliano, Ariel Sharon, ha definito l'intervento «un ottimo successo», e ha aggiunto che è sua responsabilità prevenire che Hamas possa riprendere in qualsiasi modo le sue attività.

Lo scambio di dichiarazioni riaccende la tensione fra Washington e Tel Aviv, evidenziando un mutato atteggiamento della Casa Bianca, che ora vede nella linea aggressiva di Sharon un serio pericolo per il processo di pace faticosamente avviato. Il presidente Bush sinora non si era mai spinto oltre un invito a «controllare la risposta militare», ritenendo comunque «legittime» le risposte militari israeliane agli attentati terroristici. Ieri l'amministrazione ha definito l'intervento «in contrasto con le aspirazioni e l'impegno diplomatico per la pace in Medio Oriente».

Una condanna esplicita e durissima nei confronti di Israele è stata pronunciata dall'Unione Europea. «Questa operazione extra giurisdiziale di assassinio, messa a segno in un'area densamente popolata, capita nel mezzo di uno sforzo senza precedenti, sia da parte israeliana che palestinese, per fermare la violenza e stabilire accordi di sicurezza e reciproca collaborazione»; ha

Anche l'Arabia Saudita denuncia la strage di Gaza e chiede sanzioni severe contro Sharon

”

“

Per gli Stati Uniti l'esercito israeliano ha agito con la consapevolezza di fare vittime innocenti



Il segretario generale dell'Onu Annan: un «bilancio inaccettabile». L'Ue: l'attacco arriva nel mezzo di uno sforzo diplomatico per fermare la violenza

”

# Raid, Bush e l'Europa condannano Israele

La Casa Bianca: mano pesante che non aiuta la pace. Collera nel mondo arabo



## Washington scarica anche Khatami

Deluse le aspettative Usa di una svolta democratica. Per l'Iran l'ingerenza favorisce i conflitti

**NEW YORK** L'amministrazione Bush ha deciso di rompere i ponti con il presidente iraniano Mohammad Khatami e i suoi alleati riformisti per giocare tutte le sue carte con gli oppositori del regime. «Il governo di Teheran si è dimostrato debole, inconsistente e poco serio nell'attuare le riforme promesse per una transizione verso la democrazia», ha concluso il presidente, secondo fonti citate dal *Washington Post*, scegliendo così una linea di confronto dura, coerente con la definizione di «Paese che fa parte dell'asse del male», con cui ha più volte bollato l'Iran.

La svolta scnessa di punto in bianco cinque anni di sforzi distensivi verso il governo Khatami e le raccomandazioni a proseguire il dialogo espresse dal segretario di Stato Colin Powell. Una vittoria per il cosiddetto «partito dei falchi», che vede alleati il vicepresidente Dick Cheney, il segretario alla Difesa Donald Rumsfeld e il consigliere speciale per la sicurezza Condoleezza Rice. Al dipartimento di Stato si sono accorti di aver perso voce in capitolo quando, il 12 luglio scorso, la Casa Bianca ha diffuso una dichiarazione a sostegno degli studenti scesi a manifestare nelle strade di Teheran contro il regime. «I leader iraniani e le loro famiglie continuano ad arrogarsi privilegi mentre ostacolano le riforme - ha fatto sapere Bush attraverso l'emittente radiofonica Voice of the America - il popolo iraniano non ha amico migliore degli Stati Uniti». Una presa di posizione del tutto insolita, poiché l'amministrazione americana non ha l'abitudine di commentare le proteste dell'opposizione. «La linea di Powell è stata sconfitta perché il dialogo è una buona cosa in teoria, ma nel caso dell'Iran non porta risultati», ha commentato Michael Rubin dall'American Enterprise Institute. Trattato con Khatami, al potere dal 1997, era parsa sinora la

via migliore per contrastare l'influenza dell'ala fondamentalista del clero. Il presidente Bush ha scelto invece di rivolgersi direttamente al popolo iraniano per sostenere le aspirazioni alla democrazia. Il nuovo approccio presenta seri rischi, secondo Martin Indyk, esperto di questioni internazionali alla Brookings Institution ed ex ambasciatore Usa in Israele. «Temo che si finirà con l'aiutare i nostri nemici e far danno a chi vorremmo aiutare - ha dichiarato Indyk - I riformisti adesso possono essere accusati di essere agenti al servizio degli Stati Uniti. La Casa Bianca farebbe bene a non dare l'impressione di voler imporre chi debba guidare il governo; un principio che vale per l'Iran come per i palestinesi».

I timori hanno avuto una conferma immediata. Riformisti e nazionalisti sono scesi a migliaia nelle strade di Teheran manifestando al grido di «Morte all'America», dopo che il presidente Khatami ha diffidato gli Stati Uniti dall'ingerire nelle questioni interne del paese e accusato Washington di «fomentare la guerra a livello mondiale».

La svolta della Casa Bianca ha suscitato fra la comunità internazionale ed è parsa tanto più imprudente e intempestiva in considerazione del fatto che proprio lunedì l'amministrazione era stata costretta ad ammettere di non avere alcuna prova che dietro l'attentato del 1994 contro il centro della comunità ebraica di Buenos Aires, vi fosse la mano dei servizi iraniani, un'ipotesi che avevano sempre apertamente suggerito. Al Palazzo di Vetro dell'Onu fonti diplomatiche riferiscono che dopo la sortita di Bush, Khatami sarà costretto ad assecondare sempre più le frange integraliste che già hanno spinto il governo a chiudere 50 quotidiani indipendenti e ad arresti in massa fra i giornalisti e i militanti politici democratici.

ro.re.



Khatami in alto una scritta anti americana su una casa di Gaza

### la proposta

## Verdi e Prc: una legge contro i crimini di guerra

**ROMA** I parlamentari Mauro Bulgarelli (Verdi) e Giovanni Russo Spina (Prc) hanno presentato ieri una proposta di legge per il recepimento da parte dell'Italia delle norme della Convenzione di Ginevra sui crimini di guerra. La proposta è stata fatta dopo che Bulgarelli ha presentato il reportage «L'accusato», il documentario della Bbc (realizzato l'anno scorso da Fergal Keane) sulle responsabilità dell'attuale primo ministro israeliano Ariel Sharon per il massacro nei campi profughi palestinesi di Sabra e Shatila, in Libano, avvenuta tra il 16 e il 18 settembre 1982. «Questo documentario, e il fatto che la televisione italiana non lo abbia mai voluto trasmettere - ha detto Bulgarelli - impone una riflessione sul rapporto tra informazione corretta e diritto internazionale, specialmente in un momento in cui la guerra sembra aver assunto il ruolo di grande ordinatrice del mondo». Alla proiezione sono intervenuti alcuni parlamentari come Giovanni Russo Spina (Prc), Fiamano Crucianelli (Ds), Luca Marcora (Margherita) e il coordinatore per l'Italia della campagna «Per non dimenticare Shatila», Stefano Chiarini.

La proposta di legge - presentata a poche settimane dal 20° anniversario di Sabra e Shatila - prevede la punibilità secondo la legge italiana dei crimini di genocidio, contro l'umanità e di guerra. La proposta punta a introdurre nel Codice penale italiano i reati di tortura, deportazione o trasferimento forzoso di popolazioni, persecuzione di gruppi o collettività su basi politiche, razziali, religiose, etniche o di genere e la sparizione forzata di persone.

Il furto nel centro spaziale di Houston. I giovani avevano tentato di vendere i reperti a un agente federale

## Texas, arrestati i ladri dei frammenti di Luna

**TAMPA** Avevano rubato frammenti di Luna e cercavano di venderli a un agente federale. Questa l'accusa con cui sono stati arrestati dagli agenti dell'Fbi tre ex stagisti della Nasa e un'altra persona. La notizia è stata diffusa ieri, ma l'arresto è avvenuto sabato scorso.

Thad Roberts, 25 anni, Tiffany Fowler, 22, Shae Saur, 19, e Gordon Mcworter, 26, avevano rubato il 15 luglio dal «Johnson Space Center» di Houston (Texas) una cassaforte di 300 kg contenente reperti unici, del peso complessivo di 113 grammi, rocce riportate sulla Terra dalle sei

spedizioni lunari della serie Apollo. I quattro avevano offerto i frammenti su siti web di appassionati in mineralogia a un prezzo oscillante da 2.000 a 8.000 dollari al grammo.

Ad avvertire l'Fbi era stato via e-mail un ragazzo belga, membro di un circolo di Anversa che si occupa di mineralogia, sul cui sito venivano pubblicizzati i frammenti di Luna e di meteoriti. Un agente federale, fingendosi interessato all'acquisto, ha dato appuntamento ai ladri dopo una serie di scambi di messaggi di e-mail. Il 20 luglio scorso, Roberts, Fowler e Mcworter si sono

presentati in un albergo di Orlando, in Florida, con i frammenti di Luna contenuti in una valigetta. Il quarto arresto è avvenuto a Houston. Il gruppo ora rischia alcuni anni di carcere. I tre studenti sono infatti accusati di associazione a delinquere, furto di proprietà federale e trasporto illegale di un altro Stato di merce rubata. Saur, arrestato a Houston, è stato accusato soltanto di associazione a delinquere.

«Questi sono tesori nazionali», ha commentato James Jarboe, l'agente speciale responsabile dell'ufficio Fbi di Tampa. La Nasa ha stimato in un milione di dolla-

ri il valore dei campioni, utilizzabili a fini scientifici. Le rocce erano usate per studi scientifici nel centro spaziale e venivano riposte ogni volta nella cassaforte, che era tenuta dalla Nasa in una zona protetta, ma non ad altissima sicurezza. «Intendiamo fare tutto il possibile perché la cosa non possa ripetersi», ha riferito, Lance Carrington, il portavoce della Nasa.

Per una significativa coincidenza gli arresti sono coincisi con il trentatreesimo anniversario della prima passeggiata sulla Luna, effettuata nel 1969 dall'astronauta Neil Armstrong.

Per la pubblicità su **l'Unità**

**PK** publikompass

**MILANO**, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
**TORINO**, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211  
**ALESSANDRIA**, via Cavour 58, Tel. 0131.445552  
**AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
**ASTI**, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
**BARI**, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
**BIELLA**, viale Roma 5, Tel. 015.8491212  
**BOLOGNA**, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
**BOLOGNA**, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955  
**COSENZA**, via Montecarlo 39, Tel. 0984.72527  
**CAGLIARI**, via Ravenna 24, Tel. 070.305250  
**CASALE MONF.**, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154  
**CATANIA**, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
**CATANZARO**, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
**CUNEO**, via Montebello 39, Tel. 0171.609122  
**FIRENZE**, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

**FIRENZE**, via Ciro Menotti 6, Tel. 055.2639635  
**GENOVA**, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1  
**GOZZANO**, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
**IMPERIA**, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
**LECCE**, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185  
**MESSINA**, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11  
**NOVARA**, via Cavour 13, Tel. 0321.33341  
**PADOVA**, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
**PALERMO**, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
**REGGIO C.**, via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
**REGGIO E.**, via Samarroto 10, Tel. 0522.443511  
**ROMA**, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
**SANREMO**, via Roma 176, Tel. 0104.501555-501556  
**SAVONA**, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182  
**SIRACUSA**, viale Teracati 39, Tel. 0931.412131  
**VERCELLI**, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA

A tumulazione avvenuta la famiglia annuncia la perdita del loro caro

**TINO VACCARI**  
 Calderara di Reno (Bo), 24 luglio 2002  
 O.F. Vecchi dei F.lli Lelli  
 Calderara di Reno (Bo)

24 luglio 1995 24 luglio 2002  
**MARIO CACCIA**

Con immutato affetto e infinita nostalgia la famiglia lo ricorda a tutti gli amici.  
 Rosita, Viviana, Pietro, Chiara e Cecilia

Nell'anniversario della scomparsa di

**GIOVANNI ORESTE VILLA**  
 la figlia ricorda il suo impegno politico come servizio alla collettività, il suo antifascismo vissuto opponendosi alla dittatura.  
 Alessandria, 1961-2002